

AMS e ICOM Svizzera, Konradstrasse 14, 8005 Zurigo

Dipartimento federale degli affari interni
Ufficio federale della cultura - UFC
CH-3003 Berna

E-Mail: stabsstelledirektion@bak.admin.ch

Consultazione sul “Messaggio concernente la promozione della cultura negli anni 2025-2028”

Zurigo, 3. ottobre 2023

Signor Presidente della Confederazione Svizzera, Signora Direttrice

vi ringraziamo per averci dato l'opportunità di esprimere le nostre opinioni nell'ambito della procedura di consultazione sul Messaggio sulla Cultura 2025-2028. L'Associazione dei Musei Svizzeri AMS e ICOM Svizzera hanno concordato una dichiarazione congiunta che tiene conto del contributo delle associazioni museali regionali e cantonali, nonché di quello delle associazioni museali specializzate.

L'AMS e ICOM Svizzera hanno accolto con favore il coinvolgimento precoce delle associazioni culturali nel processo di elaborazione del Messaggio sulla Cultura 2025-2028, che ha permesso di determinare le sfide centrali per la cultura e di individuare i relativi campi d'azione. Esse evidenziano l'importanza del settore culturale e allo stesso tempo illustrano la ricchezza dei nuovi compiti che pongono enormi sfide a molte istituzioni culturali in generale e ai musei in particolare. Occorre quindi un quadro che renda possibile questo lavoro aggiuntivo senza rischiare che i musei vengano meno al proprio mandato fondamentale. Il nostro patrimonio culturale, in quanto risorsa non rinnovabile, deve essere studiato, conservato e curato, nonché comunicato in termini di potenzialità per il futuro. Va sottolineato in particolare che i musei svolgono un ruolo importante nella valorizzazione del nostro patrimonio culturale. Sono attrazioni turistiche di prima classe con un impatto economico significativo, sia in qualità di datori di lavoro sia per il loro effetto sulle economie locali. Elemento altrettanto importante, i nostri musei identificano la Svizzera come nazione culturale e fungono da luoghi di incontro internazionali. Tuttavia, solo musei sani e attrezzati in modo competente possono affrontare in modo sostenibile i servizi promossi dalla Confederazione nel campo della creazione culturale. L'aspettativa che la cultura svolga compiti di rafforzamento della coesione sociale, della partecipazione culturale, della trasformazione digitale, della sostenibilità e della diversità deve quindi essere accompagnata dalla volontà politica di finanziare tali compiti di conseguenza. A questo proposito, la bozza di consultazione rivela una discrepanza: da un lato, alla cultura si affidano sempre più compiti e le si attribuisce maggiore rilevanza; dall'altro, mancano i fondi. Alla luce di tutto ciò, l'AMS e ICOM Svizzera presentano le seguenti proposte con due priorità:

Associazione dei Musei Svizzeri AMS / ICOM Svizzera - Consiglio internazionale dei Musei

- Aumento lineare del budget destinato alla promozione culturale nel Paese.
- Stralcio della prevista modifica della politica di assegnazione delle sovvenzioni per le “reti di terzi”.

A. Proposte dell’AMS e ICOM Svizzera

I. Aumento del budget culturale - indispensabile

Il Messaggio sulla Cultura 2025 prevede un programma ambizioso con un catalogo ampliato di compiti a cui tuttavia - visti i tagli al budget globale già adottati nel budget federale 2024 e l'inflazione prevista - si contrapporrà una riduzione dei fondi. I costi reali per la protezione e la conservazione del patrimonio culturale sono già oggi più alti a causa dell'inflazione. Inoltre, c'è un crescente bisogno di fondi nell'area della digitalizzazione (che va a vantaggio anche della partecipazione culturale), nella gestione del patrimonio culturale problematico o in relazione al funzionamento sostenibile degli edifici museali e alla protezione del patrimonio culturale dalle conseguenze del riscaldamento globale. Insieme alle altre associazioni culturali riunite nella Taskforce Cultura, sosteniamo quindi che il settore culturale sarà in grado di svolgere i compiti aggiuntivi delineati nella bozza di messaggio solo con un aumento lineare del budget per la cultura. A tale scopo per i prossimi anni saranno indispensabili fondi aggiuntivi, o quantomeno un'adeguata compensazione dell'inflazione prevista.

L’AMS e ICOM Svizzera, insieme alle altre associazioni culturali che fanno parte della Taskforce Cultura¹, chiedono

- **un aumento lineare del budget destinato alla promozione della cultura a livello federale, in modo che il settore culturale possa permettersi l’ampliamento dei compiti affidatigli.**
- **Almeno un aumento del 2,5% in base all'adeguamento inflazionistico.**

II. Promozione di “reti di terzi”: cambiamento della politica di allocazione che minaccia l’esistenza

La bozza del Messaggio sulla Cultura prevede un cambiamento radicale nella politica di assegnazione delle sovvenzioni alle reti di terzi, che riguarda direttamente anche l’Associazione dei Musei Svizzeri AMS. Dal punto di vista dell’AMS e di ICOM Svizzera, il passaggio a una procedura di concorso pubblico durante un periodo di finanziamento in corso e sulla base di una strategia nazionale per il patrimonio culturale non ancora disponibile non è né comprensibile né responsabile. Da molti anni ormai l’AMS dimostra di essere un partner affidabile, riunendo le voci del mondo museale e offrendo servizi sotto forma di consulenza, networking, formazione, pubblicazioni ed eventi specialistici che non solo vanno a beneficio dei propri membri (ben 800 musei), bensì sostengono anche innumerevoli istituzioni museali più piccole, spesso gestite da volontari, nel loro lavoro quotidiano attraverso le associazioni museali regionali e cantonali. In quanto organizzazione ombrello, l’AMS fornisce una serie di servizi che non possono essere trasferiti a nessun altro organismo. Nell’interesse e a nome della Confederazione, svolge un lavoro fondamentale a beneficio della conservazione e del mantenimento del patrimonio culturale svizzero e “fornisce

¹ <https://taskforceculture.ch>

competenze riconosciute a livello nazionale e internazionale” a beneficio dei musei (bozza di consultazione, pag. 56). Ciò, per fare un esempio, si è manifestato in tutta evidenza durante la pandemia di covid-19, quando l’AMS ha tradotto in poche ore le decisioni del Consiglio Federale in un Piano di protezione aggiornato e specifico per il settore, in modo che i musei di tutta la Svizzera potessero fare affidamento su di esso. Inoltre, grazie alla sua agilità, l’AMS è anche in grado di assumere compiti che vanno ben oltre il suo mandato di base e che l’Ufficio federale della cultura non può svolgere da solo. Nel 2022, ad esempio, l’AMS ha assunto un ampio mandato per proteggere il patrimonio culturale mobile dell’Ucraina, costruendo in breve tempo la rete internazionale necessaria e coordinando da allora i trasporti con imballaggi e materiali protettivi per sostenere oltre 150 musei ucraini. Trasformando la politica di aggiudicazione attuale in una gara d'appalto pubblica, l’AMS perderebbe ogni sicurezza in termini di pianificazione e, se non venisse poi presa in considerazione, anche il proprio sostentamento, il che avrebbe anche un’altra conseguenza: la Confederazione perderebbe la sua interfaccia con gli oltre 1000 musei presenti in Svizzera.

L’AMS e ICOM Svizzera chiedono che la modifica della politica di assegnazione nell’ambito del Messaggio sulla Cultura 2025-2028 sia totalmente depennata e che nel prossimo periodo di finanziamento all’AMS venga assicurato un sostegno almeno nella stessa misura del precedente.

Si noti inoltre che, in attuazione delle mozioni Streiff-Feller e Jositsch, si dovranno nuovamente prendere in considerazione reti aggiuntive, attingendo ai fondi praticamente invariati per le reti di terzi. Bisognerà prevedere elevati costi di avvio per la progettazione, il personale, il marketing, ecc. Senza ulteriori finanziamenti, ciò comporterà un indebolimento diretto delle reti finanziate in precedenza, ossia il Museo Alpino, la Fotostiftung Schweiz, l’Associazione dei Musei Svizzeri AMS, la Fondazione Swiss Museum Pass, Memoriav e Biblisuisse, nonché la Fondazione Archivio svizzero delle arti dello spettacolo SAPA. L’AMS e ICOM Svizzera sono fermamente convinti che, prima di poter stabilire un cambiamento nel processo di assegnazione, sia necessario sviluppare una strategia per gestire il bacino assai eterogeneo delle "reti di terzi".

L’AMS e ICOM Svizzera chiedono che i prossimi quattro anni siano utilizzati per sviluppare una soluzione strategica sostenibile per la promozione delle "reti di terzi".

III. Consultazione sulla strategia nazionale per il patrimonio culturale

Per far fronte alle sfide in termini di cooperazione tra i vari attori in questo campo, s’intende elaborare entro la fine del 2024 una strategia nazionale per il patrimonio culturale. Dal punto di vista delle associazioni si tratta di una proposta apprezzabile. Molto meno lo è il fatto che a quanto pare non sia prevista un’ulteriore consultazione delle istituzioni della memoria e soprattutto dei musei: pur avendo potuto esprimere le proprie opinioni sulla vaga presentazione della strategia nell’autunno del 2022, infatti, le organizzazioni ombrello non sono ancora state messe a conoscenza della strategia vera e propria. Se, ai fini della mozione, si desidera che la strategia modelli proficuamente l’interazione tra i vari livelli di finanziamento da un lato e le istituzioni della memoria dall’altro, è indispensabile che nella progettazione siano coinvolte a livello consultivo le corrispondenti organizzazioni ombrello. Questo aspetto è altrettanto centrale nell’area dei musei e delle collezioni,

soprattutto perché la nuova politica di assegnazione delle sovvenzioni per le reti di terzi, già menzionata al punto II., si baserà un giorno sulla suddetta strategia. L'AMS e ICOM Svizzera sottolineano anche che la nuova definizione di museo formulata dal Consiglio Internazionale dei Musei (ICOM) nel 2022 non fa più una distinzione tra patrimonio culturale e naturale, ma parla solo di patrimonio tangibile e intangibile – anche per essere coerenti con la Convenzione per il Patrimonio Mondiale dell'UNESCO, che include il patrimonio naturale fin dal 1972. Nella concezione internazionale, le collezioni di scienze naturali, così come gli zoo e i giardini botanici gestiti scientificamente, sono annoverate tra i musei e le loro collezioni (viventi) sono parte del patrimonio sociale, che serve a sensibilizzare e a preservare la biodiversità. L'attuale strategia nazionale per il patrimonio culturale dovrebbe tenerne conto.

L'AMS e ICOM Svizzera chiedono che i relativi fornitori di servizi, ossia i musei, siano consultati sulla "Strategia nazionale per il patrimonio culturale".

VI. Trattare il patrimonio culturale storicamente problematico

In linea di principio, l'AMS e ICOM Svizzera accolgono con favore il fatto che la bozza del messaggio dia maggiore importanza alla ricerca sulla provenienza e alla gestione del patrimonio culturale problematico. Va notato, tuttavia, che sebbene i campi di attività da promuovere in quest'area necessitino di un notevole ampliamento, non è previsto un aumento delle risorse finanziarie. Se si vuole sostenere un numero ancora maggiore di progetti con lo stesso budget, ciò comporterà di fatto una riduzione complessiva dei fondi. Con l'ampia gamma tematica di progetti meritevoli di sostegno, c'è anche il rischio che i musei competano tra loro con domande di progetto che potrebbero non essere molto comparabili. Ciò è ulteriormente aggravato dal fatto che in Svizzera la cerchia di ricercatori esperti di provenienza di beni culturali è ancora ristretta e spesso manca il personale per coprire le posizioni corrispondenti. È dunque urgente mettere a disposizione dei singoli musei svizzeri misure di accompagnamento affidabili per gestire il patrimonio culturale problematico, consentendo loro di affrontare tali complesse questioni con la necessaria attenzione.

L'AMS e ICOM Svizzera chiedono di dare priorità alla creazione di basi e strutture affidabili, anziché ampliare ulteriormente la varietà dei criteri di ammissibilità per i contributi ai progetti.

Inoltre, lo sviluppo dell'attuale piattaforma digitale per la ricerca sulla provenienza (Mozione 22.3023 WBK-N) dovrebbe essere finanziato anche dal budget stagnante nel settore dei musei, delle collezioni e delle reti di terzi. Una tale piattaforma a livello nazionale potrà svolgere la sua funzione solo se soddisferà i requisiti in rapida evoluzione delle soluzioni basate sul web e se sarà collegabile alle piattaforme internazionali. Lo sviluppo e la realizzazione di tale piattaforma comporteranno dunque costi considerevoli, che porteranno a economizzare sui contributi per il settore dei musei, delle collezioni e delle reti di terzi. Anche in questo caso entra in gioco il principio secondo cui i nuovi strumenti di finanziamento e le priorità manifestate dai ranghi del Parlamento devono essere collegati alla volontà politica di compiere uno sforzo finanziario supplementare, senza andare a scapito delle funzioni fondamentali nell'ambito del patrimonio culturale. Le associazioni ritengono pertanto che si debba richiedere al Parlamento un finanziamento separato per l'istituzione e i costi

operativi della Piattaforma di Ricerca sulla Provenienza, nonché per l'istituzione della Commissione Nazionale per i Beni Culturali sottratti a seguito delle persecuzioni naziste (Mozione 21.4403 Pult).

L'AMS e ICOM Svizzera chiedono che per le mozioni 22.3023 WBK-N e 21.4403 Pult, strettamente interconnesse, venga presentata al Parlamento una richiesta di finanziamento congiunta, al di fuori del Messaggio Culturale.

B) Valutazione dettagliata (se non elencata in A)

1. Considerazioni sui campi d'azione recentemente formulati

La cultura come settore occupazionale

I musei sono oggi tra le istituzioni sociali più complesse. Operano in campi altamente diversificati che richiedono professionisti competenti e impegnati, pronti a soddisfare gli elevati standard posti dal crescente dinamismo e dall'interdisciplinarietà propria dell'ambiente. Tuttavia, la carenza di personale museale qualificato è ormai evidente. Per conservare, ricercare, mantenere e comunicare il patrimonio culturale, è importante non solo promuovere le competenze e la motivazione di coloro che lavorano in questo settore, ma anche sostenerli con condizioni di lavoro e criteri di assunzione sicuri ed equi. L'AMS e ICOM Svizzera accolgono quindi con favore le priorità della Confederazione nel campo d'azione "Cultura come settore occupazionale". **Tuttavia, è necessario che il concetto di "operatori culturali" sia interpretato in modo ampio includendo, ad esempio, i mediatori culturali di museo, le cui condizioni di precarietà sono emerse chiaramente e anzi si sono fortemente accentuate durante la recente pandemia.** Dall'elenco delle organizzazioni di operatori culturali professionisti (pagina 36) nei settori dell'arte, della danza, del cinema, della letteratura, dei media interattivi, della musica e del teatro si evince che i mediatori culturali di museo non sono inclusi nella bozza del messaggio. È necessario inoltre che le istituzioni culturali siano sostenute finanziariamente poter offrire condizioni di lavoro eque evitando al contempo una riduzione dei servizi.

Aggiornamento della promozione della cultura

È positivo che le fasi precedenti e successive alla produzione ricevano un sostegno supplementare nell'ambito del prossimo periodo di finanziamento. Il rafforzamento della cooperazione transdisciplinare e delle politiche di finanziamento orientate all'intero processo creativo è anche nell'interesse dei musei ed è un modo incoraggiante di affrontare le sfide future. **Tuttavia, questo non deve andare a scapito dei classici compiti delle istituzioni culturali: la produzione di cultura è strettamente legata alla capacità di azione di istituzioni della memoria saldamente ancorate alla società, che sono indispensabili per la diffusione, la mediazione, la conservazione e il mantenimento del "patrimonio culturale creato".**

Trasformazione digitale nella cultura

Nei musei svizzeri viene conservata, mantenuta e comunicata una varietà di beni culturali digitali. Questi includono fotografie, arte (grafica), film documentari e manufatti multidimensionali; da un lato retro-digitalizzati, dall'altro nativi digitali. La conservazione a lungo termine del patrimonio culturale digitalizzato richiede lo sviluppo di standard comuni per la qualità e la compatibilità, lo sviluppo di best practice, l'assicurazione dell'accessibilità e la garanzia della sicurezza di questi dati. Poiché questi aspetti stanno diventando sempre più importanti, soprattutto per quanto riguarda la partecipazione culturale e le grandi quantità di dati, il Governo federale dovrebbe rafforzare le istituzioni della memoria e sostenere la promozione di strutture corrispondenti (ad esempio, attraverso server sicuri all'interno del Paese). **A questo proposito, non possiamo non menzionare la grande discrepanza tra le esigenze espresse in termini di partecipazione**

culturale e il ristretto campo di applicazione in cui le istituzioni della memoria si possono muovere per questioni di diritto d'autore.

Una questione completamente nuova e ancora aperta sarà come gestire i prodotti culturali creati digitalmente o attraverso l'intelligenza artificiale: dopo tutto, un giorno anche questi faranno parte del nostro patrimonio culturale.

La cultura come dimensione della sostenibilità

A nostro avviso, anche nella creazione culturale bisogna rivolgere un'attenzione maggiore alla sostenibilità in tutte le sue dimensioni. L'AMS e ICOM Svizzera accolgono quindi con favore il campo d'azione inserito in bozza: se da un lato è importante sfruttare il potenziale del patrimonio culturale per la coesione sociale e la creazione di un "domani" sostenibile, dall'altro è necessario far sì che si comprendano le ragioni di un approccio sostenibile al patrimonio nel suo complesso, e gettarne le basi. La diversità – in natura così come nella cultura – è un elemento centrale delle società sostenibili e l'architrave della partecipazione democratica. A questo proposito, l'AMS e ICOM Svizzera lamentano la mancanza di riferimenti all'importanza delle collezioni conservate nei musei locali: la sola **conservazione professionale, così come la garanzia dell'accessibilità digitale e fisica degli oltre 77 milioni di oggetti** della collezione negli spazi espositivi e di deposito in tutta la Svizzera, rappresenta una sfida enorme per una pratica museale orientata alla sostenibilità. La gamma è enorme e comprende opere d'arte, ma anche animali vivi o preparati, collezioni botaniche, reperti archeologici nonché documenti e oggetti di rilevanza storico-culturale. **Per garantire che questi beni, il nostro patrimonio materiale, siano conservati e protetti a lungo termine, è urgente costruire un ponte tematico per la protezione dei beni culturali, che non da ultimo trovi riscontro nella strategia nazionale per il patrimonio culturale.**

Il patrimonio culturale come memoria vivente

Il panorama museale svizzero e i fondamentali compiti che esso svolge per la società nell'ambito del patrimonio culturale sono estremamente variegati: spazi espositivi e artistici locali, giardini zoologici e botanici a gestione scientifica, musei d'arte, di tecnologia, musei di storia naturale, di storia culturale. Ebbene, riteniamo che questa straordinaria diversità non sia ancora sufficientemente riflessa nel campo d'azione "Patrimonio culturale come memoria vivente". Sono proprio i musei, attraverso le loro attività concrete e i loro incontri quotidiani con singoli visitatori e visitatrici - dai più giovani ai più anziani - e con intere classi scolastiche, a operare come luoghi di integrazione, inclusione e riflessione, svolgendo un compito importante nel preservare il patrimonio culturale come memoria vivente. Non si capisce quindi perché, ad esempio, si faccia cenno ai pericoli posti dal cambiamento climatico e dalla riduzione delle risorse solo in relazione alla cultura della costruzione e non al patrimonio culturale nel suo complesso. Il Messaggio Culturale esercita un significativo effetto di richiamo sui Cantoni e sui Comuni. **È quindi importante partire da un'ampia comprensione del patrimonio culturale, senza prefigurare raggruppamenti vaghi o tralasciare singoli aspetti. Attendiamo quindi con grande interesse la strategia nazionale per il patrimonio culturale e rimandiamo ancora una volta alla nostra richiesta di consultazione di cui sopra.** Purtroppo, la sua adozione è prevista solo dopo l'adozione del Messaggio, il che rende le misure e gli stanziamenti di bilancio previsti in questo settore in parte confusi e difficili da comprendere.

Governance nella cultura

In Svizzera, la cura e la comunicazione del patrimonio culturale sono compiti che i vari livelli di governo devono svolgere in sinergia. In questo senso, accogliamo con grande favore l'intenzione di

un maggiore coordinamento tra i diversi attori statali, nonché tra loro e le associazioni culturali AMS e ICOM Svizzera. Dal Messaggio sulla Cultura le associazioni museali si aspettano anche proposte concrete per rafforzare la cooperazione tra città, cantoni e governo federale. **Una piattaforma di scambio sostenibile e paragonabile al DCN o ad esso collegata consentirebbe di approfondire il coordinamento e aumentare l'efficacia, e sarebbe molto utile anche per la società civile e gli attori privati.** È molto gradita anche l'intenzione di migliorare la situazione dei dati statistici relativi al settore culturale, soprattutto se si considera che è stato stabilito che le statistiche sui musei debbano essere pubblicate solo ogni due anni. Ci sembra promettente anche l'introduzione di un sistema di monitoraggio della cultura in Svizzera basato su adeguati indicatori, nonché l'intenzione di sostenere nuovamente gli eventi di politica culturale di rilevanza nazionale, dopo un'interruzione di quattro anni.

2. Misure promozionali

Arti visive

Quando si parla di arti visive, non si fa menzione alcuna all'importanza dei musei per lo sviluppo della creazione artistica. I musei svolgono invece il ruolo essenziale di produttori: rendono infatti possibile il lavoro degli artisti esponendo le loro opere, pubblicizzandole e, se necessario, anche finanziandone la realizzazione. A valle della produzione, queste opere continuano a vivere grazie ai musei che le conservano, se ne prendono cura e, ad esempio, le rendono accessibili in formato digitale. **Il Messaggio sulla Cultura dovrebbe quindi mirare a incoraggiare altri enti pubblici a sostenere tutto il mondo dell'arte e a rafforzare la cooperazione tra artisti e musei.** È inoltre essenziale che vengano prese in considerazione le raccomandazioni² sul pagamento dei compensi degli artisti elaborate congiuntamente nel 2021 dall'Associazione dei Musei d'Arte Svizzeri VSK, dall'Associazione delle Istituzioni Svizzere per l'Arte Contemporanea VSIZK e dall'AMS, così come le linee guida delle associazioni di artisti. In caso contrario, il ruolo dei musei nel valorizzare creazioni contemporanee e nel preservarle per le generazioni future sarà fortemente compromesso.

Musei e collezioni

Oltre alle proposte già menzionate riguardo a musei e collezioni, l'AMS e ICOM Svizzera accolgono con favore il fatto che la Confederazione continuerà a fornire contributi operativi a musei di terzi: **è necessario infatti continuare a sostenere le grandi istituzioni e le collezioni di importanza fondamentale per il patrimonio culturale svizzero nel suo complesso, come il Ballenberg e il Museo Svizzero dei Trasporti. Anzi, a nostro avviso la Confederazione dovrebbe fare un ulteriore sforzo in proposito.**

Patrimonio culturale immateriale

Nel contesto della difficoltà a trovare giovani talenti che desiderino apprendere le professioni artigianali, grande importanza va data alla promozione dell'artigianato tradizionale sia dal punto di vista economico, che educativo e sociale. La Svizzera è stata fortemente influenzata dall'industrializzazione: di conseguenza è molto vario anche il nostro patrimonio culturale industriale, a sua volta strettamente legato al patrimonio culturale immateriale. **L'AMS e ICOM Svizzera**

² https://www.museums.ch/assets/files/dossiers_d/Standards/VMS_VKS_VSIZK_Empfehlungen_Kuenstlerhonorare.pdf

rilevano dunque la necessità di interpretare in maniera più ampia il concetto di “artigianato tradizionale”, come prerequisito affinché anche il nostro patrimonio culturale industriale possa essere conservato, approfondito e curato.

A nome dei nostri musei membri, desideriamo ringraziarvi per la collaborazione degli ultimi anni e per la considerazione che vorrete riservare alle preoccupazioni urgenti che solleviamo in questa dichiarazione. Le nostre associazioni sono sempre felici di impegnarsi in scambi costruttivi.

Zurigo, 14 settembre 2023

Carole Haensler
Presidente Associazione dei Musei Svizzeri

Dott. Tobia Bezzola
Presidente di ICOM Svizzera

Associazioni cofirmatarie:

KIM.bl – Associazione dei musei Canton Basilea Campagna

mmBE – Associazione dei Musei del Cantone di Berna

MUSA – Musei del Cantone di San Gallo

MUSE.TG – Associazione dei Musei e delle Collezioni del Cantone di Thurgau

Museen Bern – Associazione dei musei della città di Berna

muse-um-zürich – Rete di Musei della Regione di Zurigo

VSIZK – Associazione delle istituzioni svizzere per l’arte contemporanea

VSK – Associazione dei musei d’arte svizzeri